

Il Buon Vivere diventerà festival

Nell'edizione del decennale si costituirà una associazione ad hoc. Confermate le 100mila presenze

FORLÌ

LAURA GIORGI

E nell'anno del decennale, il prossimo, la Settimana del Buon Vivere diventerà festival. Dopo dieci giorni di incontri, eventi, speech, dibattiti, spettacoli, mostre, grandi nomi e realtà del territorio, generazioni a confronto, scambi di idee e visioni future, si tirano le somme. A caldo si confermano le centomila presenze già totalizzate l'anno passato sia pure concentrando, in questa edizione, gli eventi portandoli a un numero leggermente inferiore. Ma quel che conta è che in realtà ci si sta già preparando al programma del decennale. Proiettata sul 2019 c'è già certamente Monica Fantini, ideatrice e anima della manifestazione, che nello stilare il bilancio anticipa anche qualche contenuto futuro.

Inumeri

Centomila presenze sono la cifra dell'anno passato che questa edizione ha confermato. Non saranno le cifre del Festival della filosofia di Modena, che nel 2017 ha fatto 190mila presenze, ma che ha anche quasi il doppio degli anni di vita. «È un budget sensibilmente più consistente – puntualizza Monica Fantini –. La Settimana del Buon Vivere ottiene questo risultato con un budget che è un quinto di quello di ogni altro festival, non si arriva a spendere 300mila euro. Molto è il lavoro volontario e l'impegno gratuito che tante persone ci mettono a renderla possibile. Oltre al finanziamento della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di pri-

vati e del Comune. Ma ora possiamo dire di essere, a pieno titolo, una manifestazione di rilevanza regionale e nazionale, vedremo».

Verso il decennale

Per il 2019 la Settimana del Buon Vivere diventerà un festival, un termine che fin qui si era cercato di evitare. «Non per snobismo, ma perché effettivamente un festival sembra sempre qualcosa di calato dall'alto, noi invece siamo una cosa diversa: siamo un processo partecipativo, una comunità che si esprime e declina, ciascuno a suo modo, un'idea, quella del buon vivere. Ma visto quanto siamo cresciuti, forse la parola festival adesso aiuta a identificarci meglio come evento in un panorama che va oltre il confine locale. E allora va bene, ma non cambierà la sostanza». Un'altra novità sarà che alla Settimana si arriverà a tappe. «Quella del 2019 sarà un'edizione che allargherà i suoi confini temporali prevedendo un calendario diffuso anche durante l'anno e quelli spaziali ampliando la discussione anche alle esperienze virtuose fuori confine». E si moltiplicheranno anche le «parole chiave», se quest'anno era «luoghi», come l'anno scorso era stato «personae», l'anno prossimo le parole saranno tante. «Dieci come sono dieci gli anni, una sorta di decalogo che condensa tutti i temi legati al Buon vivere su cui abbiamo lavorato dall'inizio: generi, resilienza, immigrazione e inclusione, economia etica, salute... e racconteremo quello che è germogliato dalla settimana del-

la Settimana: adesioni a piattaforme, reti di progetto, formazione di professionalità, progetti, anche opportunità economiche. Sarà un rendiconto ricco».

Nuova associazione

Anche dal punto di vista organizzativo ci saranno delle novità. «La Settimana del Buon Vivere diventerà una associazione a sé stante. Stiamo ragionando sulla forma che avrà – spiega Monica Fantini –, potrà associare associazioni e persone, sono tante, nomi di rilevanza nazionale quanto locali, che hanno contribuito e che poi sono rimasti in contatto con noi che potremo coinvolgere. E andremo anche a ricomporre il comitato scientifico. Una cosa non potrà mai cambiare: la Settimana del Buon Vivere è autoctona, nata a Forlì, ed è di Forlì. Vedere crescere di anno in anno i nostri partner, a oggi sono circa 250, e la risposta incredibile delle persone che hanno partecipato è motivo di grande orgoglio. Fra l'altro ho notato che più si alza la qualità dei contenuti e più la gente accorre, è la conferma che c'è bisogno di luoghi e soggetti che operano per la cultura».

La mostra continua

Intanto continua la mostra «Viaggio, racconto, memoria» del fotografo Ferdinando Scianna ai Musei San Domenico, sarà aperta fino al 6 gennaio prossimo. Nella prima settimana di apertura, inaugurata proprio col Buon Vivere, si sono registrati un migliaio di accessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Fantini sul palco dell'ultima serata Insieme con Martina Colombari e Paola Minaccioni



In alto l'incontro con Mercadini all'aperto, scendendo la serata con protagonisti Beppe Vessicchio e Pippo Baudo e in basso Lucrezia Reichlin, Claudio Cerasa, Marc Lazar